

→ **Bocchino:** sciogliere una Camera? «Un escamotage preoccupante, il premier pensi al Paese»

→ **Bossi:** «Silvio vuole le urne e gioca al ribasso, io al contrario». Tornano i sospetti di dialogo con Fini

Fli lascia il governo Bossi pensa «al rialzo»

Liturgia minimalista per l'addio dei finiani all'esecutivo. Con 4 lettere e un comunicato lasciano il ministro Ronchi, il viceministro Urso, i sottosegretari Menia e Buonfiglio. La Russa: «Fermi prima del baratro».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Quattro lettere di dimissioni accompagnate da uno scarno comunicato: è la liturgia minimalista scelta da Fli per abbandonare il governo in gran parte espressione di quel PdL che tre anni fa Gianfranco Fini contribuì a fondare.

La vigilia domenicale, invece, è affidata a Italo Bocchino, capogruppo e braccio destro del leader: «L'ipotesi prospettata da Berlusconi del solo scioglimento della Camera in caso di sfiducia è preoccupante. È un *escamotage* per tranquillizzare certi senatori. Se è la risposta a una crisi di governo ormai conclamata, c'è da preoccuparsi per le istituzioni, sarebbe invece opportuna una scelta nell'interesse dell'Italia».

Oggi lasciano Andrea Ronchi, ministro delle Politiche Europee; Adolfo Urso, viceministro allo Sviluppo Economico; Roberto Menia, sottosegretario all'Ambiente; e Antonio Buonfiglio, sottosegretario alle Politiche Agricole. A Berlusconi, che chi ha visto venerdì notte all'arrivo a Palazzo Grazioli da Seul ricorda «nerissimo» ma i suoi descrivono «baldanzoso e tonico», la mossa successiva: (tentare di) sbianchettare l'addio attraverso l'ennesimo interim o ripartire la manciata di poltrone per calmierare gli appetiti e le fibrillazioni in casa sua.

E non solo. Ieri Bossi ha laconi-

camente ribadito la sostanza di quanto già espresso all'uscita del vertice romano nello studio di Fini con il suo perdurante «spiraglietto» per un Berlusconi-bis. «Secondo me Silvio vuole andare al voto - ha detto il Senatùr - perciò gioca al ribasso. Io giocherei invece al rialzo. Ma a me Fini ha detto che non gli dà fastidio Berlusconi premier». Parole certo coerenti con la linea su cui i maggiori del Carroccio sono ferrei: o questo premier o le urne.

Ma che non spazzano via il sospetto che assilla se non il Cavaliere almeno i suoi fedelissimi: Bossi è fedele finché si resta in sella, ma su ciò che accadrebbe un minuto dopo nessuno si sente di mettere la mano sul fuoco. E nel partito (ma anche dentro il terrorizzato Pd) c'è chi si spinge a sospettare un «dialogo» con Fini. Ecco per-

Formula Uno
La Lega attacca Montezemolo per la sconfitta della Ferrari

Fini
Oggi presenta un libro su Cucchi e legge i valori di destra da Fazio

ché il premier, consapevole che una volta salito al Colle i giochi potrebbero riaprirsi a sue spese nonostante qualsiasi garanzia, ha le antenne ben dritte.

FERRARI TERZOPOLISTA

Che il clima politico sia surriscaldato quanto confuso, lo dimostra la surreale polemica che si innesta sulla *débauche* della Ferrari ad Abu Dhabi. Nel momento in cui il terzo polo - Fini, Casini, Rutelli - si è materializzato in pubblico ad un con-



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

I pasdaran di Fini Italo Bocchino con Adolfo Urso, che oggi lascerà la carica di sottosegretario